



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot. 0008203-27/09/2021-EP_M078-SARCH-P
Cl. 7.10.5/2021/SEG_2/911

Spett.le
Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria
ufficiospecialericostruzione@pec.regione.umbria.it

Reparto Carabinieri del PNMS
Trasmissione via pec

Stazione Carabinieri Parco di Norcia
Trasmissione via pec

Oggetto: Mitigazione del rischio idrogeologico in Loc. Campi nel comune di Norcia (PG) -
Comune di Norcia. Ente Proprietario/Soggetto Attuatore: Regione Umbria -
Parere

Vista la Vs. nota acquisita al protocollo di questo Ente al n. 8062 del 21/09/2021 con la quale si indice la Conferenza di Servizi da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona (ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 e s.m.i.) nella quale si richiedeva anche la determinazione dell'Ente Parco relativamente ai lavori in oggetto.

Esaminata la documentazione del progetto definitivo scaricata dal link indicato nella suddetta nota, si prende atto che:

- ✓ le opere in oggetto sono localizzate nel Comune di Norcia in loc. Campi come riportato dalla cartografia trasmessa;
- ✓ i lavori sono finalizzati alla messa in sicurezza del territorio da fenomeni di caduta lungo la strada comunale in loc. San Biagio Diruto e da fenomeni di *debris flow* in corrispondenza dello sbocco sulla pianura del F.so Fossato che lambisce l'abitato di Campi Vecchio.
- ✓ le opere previste, ubicate come da cartografia progettuale, consisteranno in:
 - rimozione e disaggio di porzioni rocciose instabili e rafforzamento corticale di parte di scarpate con reti e funi opportunamente ancorate;
 - installazioni di n. 7 barriere paramassi (B1-B7) da 2000 kj (h=4m) per circa 320 m totali;
 - posa in opera di n. 2 barriere anti *debris flow* (D1-D2) lungo l'alveo del F.so Fossato;

Preso atto che, per quanto riguarda la zonazione relativa al DM 03/02/1990, gli interventi ricadono in parte in zona 1 "ambito interno" e in parte in zona 2 "ambito periferico antropizzato".

Preso atto che l'area d'intervento ricade all'interno della Rete Ecologica Europea "Natura 2000" e in particolare nella ZPS-ZSC IT 5210071 "Monti Sibillini versante umbro".;

Considerato, pertanto, che l'intervento è sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e secondo le modalità stabilite dalle Regioni competenti e, nel caso in questione, della Regione Umbria.

Esaminato il format proponente relativo alla fase di screening della VInCA, redatto dall'Ing. Pierluigi Tamburi ai sensi della suddetta DGR Umbria n. 360 del 21/04/2021 e allegato alla suddetta nota prot. n. 8063/2021.

Verificato che gli interventi in progetto non interessano habitat di interesse comunitario.

Visto il formato valutatore relativo alla fase di screening della VInCA, redatto ai sensi della suddetta DGR Umbria n. 360 del 21/04/2021 e acquisito al prot. n. 193338 del 27/09/2021, nel quale si conclude che: *"non si ritiene che dall'esecuzione delle medesime possano generarsi incidenze negative significative per gli habitat e per le specie di interesse comunitario della ZPS-ZSC IT521 0071 "Monti Sibillini (versante umbro)".*

Valutato che, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., la fase di screening della valutazione di incidenza ambientale risulta positiva in quanto, l'opera non comporta incidenze negative significative e permanenti nei confronti degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario presenti nell'area di intervento e relativi alla ZPS-ZSC IT 521 0071 "Monti Sibillini versante umbro".

Premesso quanto sopra si fa presente che le barriere paramassi, pur essendo progettate con spazi per il passaggio della fauna selvatica costituiscono comunque degli ostacoli e in molti casi delle trappole letali per la fauna stessa. I potenziali pericoli per gli animali non sono costituiti solo dalle barriere in sé stesse ma anche dalle varie funi di ancoraggio; pertanto anche queste devono essere ridotte al minimo indispensabile sempre nel rispetto delle garanzie di sicurezza.

A tal fine si chiede di valutare l'assoluta necessità di installare le barriere paramassi denominate B6-B7 anche in considerazione del fatto che rispetto alle altre barriere esse sono posizionate in una zona con vegetazione più fitta, le simulazioni di transito hanno evidenziato che nella B6 non sono previsti passaggi di massi e nella B7 i passaggi simulati presentano numeri relativamente bassi.

Pertanto, sempre se le condizioni di sicurezza valutate dai progettisti lo consentano, si chiede di prendere in esame la possibilità di eliminare le barriere B6 e B7 ma intervenendo, ad esempio, con opere più consistenti sulle aree sorgenti (disgaggio più approfondito, chiodature, rafforzamenti corticali...).

Considerato che non tutte le opere in progetto, così come descritte, sono compatibili con le finalità di conservazione ambientale e paesaggistica di cui alla Legge 394/91 e s.m.i. e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. con le misure di salvaguardia del PNMS, nonché con le indicazioni e previsioni del Piano per il Parco, ma che comunque la loro realizzazione si rende necessaria per ragioni di sicurezza.

Premesso quanto sopra, con la presente, si esprime parere favorevole, per quanto di competenza (ex art.13, L.394/91 e smi ex art. 5 D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.), all'esecuzione dei lavori in oggetto, così come descritti nella documentazione tecnica., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- il taglio della vegetazione per la posa in opera delle barriere paramassi e delle reti anti debris flow dovrà essere di tipo selettivo e ridotto al minimo indispensabile.
- per il rispetto del periodo di nidificazione dell'avifauna i lavori dovranno essere eseguiti da inizio agosto a fine marzo.

Cordiali Saluti

MP

Il Direttore
D.sa Maria Laura Talamè

